

SALVATORE CORSO

**MODERNISMO ED ANTIMODERNISMO  
ALLA BIBLIOTECA FILOSOFICA DI PALERMO**

Salvatore Corso

## MODERNISMO ED ANTIMODERNISMO ALLA BIBLIOTECA FILOSOFICA DI PALERMO

SALVATORE CORSO

A chi si accinge a trattare del riformismo cattolico in Sicilia non può sfuggire l'importanza del dibattito maturato tra gli ultimi anni di fine Ottocento e i primi decenni del secolo seguente all'interno della Biblioteca filosofica di Palermo. Ma non è agevole ripercorrerne le tappe neppure per chi di questa Biblioteca si è già occupato<sup>1</sup>.

E ciò perché sulla Biblioteca filosofica di Palermo non sono mancate le esaltanti autorappresentazioni, a cui si sono aggiunte le rievocazioni via via fornite da protagonisti diretti, o attinte alla loro memoria. Una prima documentazione non omogenea si è avuta con il V Congresso Regionale di Filosofia, nel 1968, e la pubblicazione degli *Atti*<sup>2</sup>, dopo la diffusione in tre volumi di *Pensieri*, una silloge di frammenti di Giuseppe Amato Pojero, scelti e trascritti da Concetta Maria Comparato<sup>3</sup>. Di taglio ben diverso è invece il corposo volume a cura di Epifania Giambalvo<sup>4</sup>, nel quale emergono i contributi critici di Nicola

---

<sup>1</sup> S. CORSO, *Modernismo e neomodernismo in Sicilia*, in *Cristianesimo e democrazia nel pensiero dei cattolici siciliani del Novecento*, a cura di C. NARO, Centro Siciliano Sturzo, Palermo 1994, 363-412.

<sup>2</sup> *Giuseppe Amato Pojero e la Biblioteca filosofica di Palermo*. Milazzo-Palermo, 5-8 novembre 1968. Atti del V Congresso regionale di filosofia, I-II, a cura di C. M. AMATO POJERO-G. PELLEGRINO, Istituto superiore per la storia e la civiltà della Sicilia, Edizioni SPES, Milazzo 1974.

<sup>3</sup> G. AMATO POJERO, *Pensieri*, a cura di C. M. AMATO COMPARATO, in tre "Quaderni", "Documenti di Civiltà Siciliana"; *Testimonianze di filosofia e spiritualità*, a cura di S. CARAMELLA, Edizioni SPES, Milazzo 1968.

<sup>4</sup> E. GIAMBALVO, *La Biblioteca filosofica di Palermo. Cronistoria attraverso i registri manoscritti e altre fonti*, Ed. Fondazione Nazionale «Vito Fazio Allmayer», Palermo 2002.

De Domenico. Da questa cronistoria e dalla conseguente rilettura non è più lecito discostarsi<sup>5</sup>.

È noto come l'istituzione intera sia stata encomiasticamente identificata, non senza forzature, con Giuseppe Amato Pojero che ne concepì il progetto, vi

---

<sup>5</sup> Per i dati relativi a queste opere ed a quelle che in seguito saranno citate più frequentemente si premette la *Legenda delle sigle*

|                 |  |
|-----------------|--|
| AB              | Archives «Maurice Blondel» – Louvain.  |
| ABCP            | Archivio Biblioteca Comunale – Palermo.  |
| ABCRS           | Archivio Biblioteca Centrale della Regione Siciliana – Palermo.  |
| AFA             | Archivio della Fondazione Nazionale «Vito Fazio-Allmayer» - Palermo.   |
| AFG             | Archivio della Fondazione «Giovanni Gentile» per gli studi filosofici – Roma.  |
| AGOSTI          | Vittorio AGOSTI, <i>Filosofia e religione nell'attualismo gentiliano</i> , Paideia, Brescia 1977.  |
| <i>Annuario</i> | Società per gli studi filosofici - Palermo, <i>Annuario della Biblioteca filosofica</i> , Reber, Palermo 1912-1914.  |
| ASDP            | Archivio Storico Diocesano – Palermo.  |
| ASS             | <i>Archivio Storico Siciliano della Società di Storia Patria</i> – Palermo.  |
| <i>Atti</i>     | Concetta Maria COMPARATO AMATO POJERO – Giuseppe PELLEGRINO, <i>Atti del V Congresso Regionale di Filosofia</i> , voll. I-II, Spes, Milazzo 1974.  |
| BCC             | <i>Fondo Francesco Brancato</i> presso la Biblioteca Comunale - Ciminna (Palermo).   |
| BEDESCHI 1      | Lorenzo BEDESCHI, <i>Il Modernismo italiano</i> , Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo 1995.  |
| BEDESCHI 2      | Lorenzo BEDESCHI, <i>L'antimodernismo in Italia</i> , Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo 2000.  |
| BF              | <i>La Biblioteca filosofica di Palermo. Cronistoria attraverso i registri manoscritti ed altre fonti</i> , a cura di E. GIAMBALVO, con la collaborazione di E. PARROCO, A. PULEO SCERRINO, A. SPICA RUSSOTTO e tre contributi di Nicola DE DOMENICO, Edizioni della Fondazione Nazionale «Vito Fazio-Allmayer», Palermo 2002.  |
| BILLECI         | <i>La religione di Giuseppe Amato Pojero</i> , Novecento, Palermo 1998.  |
| BRANCATO        | Francesco BRANCATO, <i>Storiografia e politica nella Sicilia dell'ottocento</i> , Flaccovio, Palermo 1973.   |
| CD              | <i>Cristianesimo e Democrazia nel pensiero dei cattolici siciliani del Novecento</i> , a cura di Cataldo NARO, Centro Siciliano Sturzo, Palermo 1994.  |
| Ch-S            | <i>La Chiesa di Sicilia dal Vaticano I al Vaticano II</i> , I-II, a cura di F. FLORES D'ARCAIS, Salvatore Sciascia Editore, Caltanissetta-Roma 1992.   |
| CM              | Centro Studi per la Storia del Modernismo: <i>Carte Murri</i> – Università di Urbino.  |
| CONIGLIARO      | Francesco CONIGLIARO, <i>Un secolo di Teologia in Sicilia</i> , Centro Studi A. Cammarata, Salvatore Sciascia Editore, Caltanissetta-Roma 1998.  |
| CORSO 1         | Salvatore CORSO, <i>Modernismo e neomodernismo in Sicilia</i> , in CD.   |
| CORSO 2         | Salvatore CORSO, <i>Antonino De Stefano: modernismo radicale dall'Europa alla Sicilia</i> , Tesi di laurea Università di Palermo 1972, aggiornata, presso l'autore.  |
| CORSO 3         | Salvatore CORSO, voci <i>Amato Pojero Giuseppe</i> , <i>De Stefano Antonino</i> , <i>Fatta della Fratta Michele</i> , <i>Giardina Andrea</i> , <i>La Piana Giorgio</i> , <i>Puglisi Pico Mario</i> , <i>Renda Antonio</i> , <i>Rizzo Giuseppe</i> , <i>Trippido Onofrio</i> , in <i>Dizionario Enciclopedico dei Pensatori e dei Teologi di Sicilia</i> , Salvatore Sciascia Editore, in via di pubblicazione. |
| CS              | Centro Studi per la Storia del Modernismo: <i>Carte Sabatier</i> – Università di Urbino.   |
| DBI             | <i>Dizionario Biografico degli Italiani</i> , Istituto della Enciclopedia italiana, Roma 1960 sgg.   |

- DE DOMENICO 1 *Le fonti per la cronologia e la storia della Biblioteca filosofica di Palermo; Cronache ed auto-rappresentazioni della Biblioteca filosofica di Palermo 1909-1938; Bibliografia della Biblioteca filosofica di Palermo*, preceduta dal saggio *Per una storia dei periodici della Biblioteca filosofica di Palermo*, in *La Biblioteca filosofica di Palermo. Cronistoria attraverso i registri manoscritti ed altre fonti*, a cura di Epifania GIAMBALVO, citato sopra, 79-100, 359-390, 593-809.
- DE DOMENICO 2 Nicola DE DOMENICO, *Nuovi dati su Giuseppe Amato Pojero e la Biblioteca filosofica di Palermo. Misticismo, esoterismo e sette iniziatiche*, in Franco CAMBI, Nicola DE DOMENICO, Maria Rosa MANCA, Marisa MARINO, *Percorsi verso la singolarità. Studi in onore di Epifania Giambalvo*, ETS, Pisa 2008, 3-36.
- DE DOMENICO 3 Nicola DE DOMENICO, *Gli anni di formazione di Giuseppe Amato Pojero e la sua militanza teosofica prima e dopo la fondazione della Biblioteca filosofica di Palermo*, Edizioni della Fondazione Nazionale «Vito Fazio-Allmayer», in corso di stampa.
- DEL NOCE Augusto DEL NOCE, *Giovanni Gentile. Per una interpretazione filosofica della storia contemporanea*, Il Mulino, Bologna 1990.
- DSMCI *Dizionario storico del movimento cattolico in Italia 1860-1980. Le figure rappresentative*, voll. III/1 (A-L) e III/2 (M-Z), a cura di Francesco TRANIELLO - Giorgio CAMPANINI, Marietti, Casale Monferrato 1984.
- F *Carte Fatta*, presso Maria Carmela e Sestina Fatta della Fratta.
- FD Centro Studi per la Storia del Modernismo – Università di Urbino – Fonti e Documenti, 1972 sgg. Di volta in volta si cita il numero del volume seguito da quello della pagina.
- GAP Giovanni GENTILE – Giuseppe AMATO POJERO, *Epistolario*, a cura di Nicola DE DOMENICO, richiamato più volte, per gentile concessione, in corso di pubblicazione.
- GIGANTI Maria Antonietta GIGANTI, *Realtà di protagonisti: Andrea Giardina*, in *Atti*, vol. II, pp. 176-208.
- G – M Giovanni GENTILE, *Il modernismo e i rapporti tra religione e filosofia*, Laterza, Bari 1909.
- GTR Giovanni GENTILE – Onofrio TRIPPODO, *Lettere (1906-1924)*, in AFG.
- MARLÉ René MARLÉ, *Au coeuv de la crise moderniste*, Aubier, Paris 1960.
- MCS *Il Modernismo tra cristianità e secolarizzazione*, a cura di Alfonso BOTTI – ROCCO CERRATO, Quattroventi, Urbino 2000.
- MM *Romolo Murri e i murrismi in Italia e in Europa*, a cura di Ilaria BIAGIOLI – Alfonso BOTTI – ROCCO CERRATO, Quattroventi, Urbino 2004.
- MUSTÉ Marcello MUSTÉ, *Adolfo Omodeo. Storiografia e pensiero politico*, Il Mulino, Bologna 1990.
- RANCHETTI MARIO RANCHETTI, *Cultura e riforma religiosa nella storia del modernismo*, Einaudi, Torino 1963.
- SC *La presenza della Sicilia nella cultura degli ultimi cento anni*, voll. I e II, a cura della SOCIETÀ SICILIANA PER LA STORIA PATRIA, Palumbo, Palermo 1975.
- SCOPPOLA Pietro SCOPPOLA, *Crisi modernista e rinnovamento cattolico in Italia*, Il Mulino, Bologna 1961.
- STABILE 1 Francesco Michele STABILE, *La Chiesa nella società siciliana*, Salvatore Sciascia Editore, Caltanissetta-Roma 1992.
- STABILE 2 Francesco Michele STABILE, *La democrazia cristiana. Lettera pastorale dell'episcopato siculo*, Centro Siciliano Sturzo, Palermo 1993.
- TURI Gabriele TURI, *Giovanni Gentile. Una biografia*, Giunti, Firenze 1995.
- VALENZIANO Crispino VALENZIANO, *Onofrio Trippodo (1876-1932): un momento della cultura cristiana di Sicilia nel nostro secolo*, in *Ho Theologos* 6 (1979) 5-20.
- VAN AALDEREN Maarten VAN AALDEREN, *La critica del modernismo e la riforma religiosa in Giovanni Gentile*, Tesi di dottorato di ricerca, Firenze 2002.
- VAP Giovanni VAILATI – Giuseppe AMATO POJERO, *Epistolario (1898-1908)*, a cura di Antonio BRANCAFORTE, Franco Angeli, Milano 1993.

profuse energie anche economiche ed effettivamente la diresse, pur mediando contrasti e ambivalenze nella conduzione. È lui la figura ritenuta, comunemente e fino a qualche tempo addietro, emergente, ora invece ricondotta nei suoi limiti. Figura che si interseca oltre le comunicazioni all'interno della Biblioteca filosofica e oltre i carteggi residui, illustrata direttamente o indirettamente dallo scorrere dei diversi personaggi. Il suo pensiero, che qui appare, è tratto esclusivamente dai carteggi in cui è corrispondente o è menzionato, poiché non è preso in considerazione quello ricomposto dai frammenti trascritti dalla vedova, che ereditò grazie al «matrimonio di coscienza» contratto nel 1938 e allo stato civile registrato solo nel 1940, addirittura dopo due mesi dalla morte del coniuge<sup>6</sup>. Piuttosto è da tener presente l'attività esoterica della Biblioteca

<sup>6</sup> I dati biografici di Giuseppe Amato Pojero (1867-1940) in DBI, 2, 686-687. Indispensabili, per una ricostruzione critica: DE DOMENICO 1, 2, 3 e CORSO 3. Dalla biografia intellettuale risulta il suo interesse filosofico-scientifico ed il suo coinvolgimento nella diffusione dei nuovi indirizzi di pensiero attraverso molteplici contatti. Il suo conclamato spiritualismo, più o meno cristiano, è teosofico, con chiare propensioni alle esperienze medianiche. Un'esistenza, in definitiva, ambigua e circondata da mistero. La notizia della celebrazione del matrimonio con Concetta Maria Comparato (1903-1976) in BILLECI, 12, n. 1. Appunto tardivamente al Billeci furono comunicati dalla vedova i particolari del rito matrimoniale: l'assistenza del parroco della Parrocchia Regina Pacis di piazza IV Novembre, dove la Comparato risiedeva in via Monte Le Merle n. 2, la presenza come testimoni di due altri preti, rispettivamente confessori dell'una e dell'altro. La vedova poi riferiva di dubbi sorti dopo la celebrazione sulla validità del matrimonio, poiché era notorio che non potesse essere consumato. La mancata soluzione del caso avallava di fatto il matrimonio, a cui dopo la morte la vedova era interessata per l'eredità. A questi interrogativi risponde il reperimento, dopo vane ricerche alla Cappella Palatina del Palazzo Reale, ultima sede della Biblioteca filosofica, dell'atto di matrimonio religioso annotato, contro le disposizioni del *Codex Juris Canonici* vigente all'epoca, nel Registro dei Matrimoni 1938 della Parrocchia Regina Pacis. Ad assistere al matrimonio ed a redigere l'atto fu incaricato Vittore Izquierdo, dei padri claretiani, vicario sostituto della Parrocchia. Così continua il documento «[...] debitamente delegato, a voce, dal R.mo Ordinario, S. Eminenza Cardinale Luigi Lavitrano, nel domicilio attuale dello sposo, si sono presentati: il Sig. Amato Giuseppe Francesco figlio del fu Francesco e della fu Pojero Virginia, nato a Palermo il 4 Gennaio 1863, battezzato l'8 (otto) Gennaio 1863, di professione dottore in legge, domiciliato a Palermo, a Palazzo Reale, Biblioteca filosofica, e la Sig.na Comparato Concetta Maria, Felicia, Giovanna, figlia del fu Nunzio e di Di Stefano Marianna, nata a Palermo il 16 Dicembre 1901, battezzata il 31 Dicembre 1901, di professione professoressa, domiciliata a Palermo, presso la madre in V. Monte le Merle, 2, al Quartiere Littorio [...] per contrarre tra loro il matrimonio secondo le disposizioni di S. Romana Chiesa. Col permesso, dato a me, di S. Em.za il Cardinale Lavitrano, Ordinario di Palermo, e dispensate dal Codice Canonico tutte le pubblicazioni, ho interrogato ciascuno dei contraenti secondo le prescrizioni canoniche, alla presenza dei suddetti testimoni, ed avendo avuto il loro mutuo consenso, li ho dichiarati uniti in matrimonio secondo il Rito di S. Romana Chiesa. Subito dopo manifestato il consenso, alla presenza dei suddetti testimoni, ho spiegato agli sposi, gli effetti sacramentali del matrimonio contratto (come pure quelli civili nel caso che fosse trascritto nei registri civili, dando lettura degli articoli del Codice Civile 130, 131, 132 riguardanti i diritti e i doveri dei coniugi). Dopo di che ho redatto l'atto di matrimonio in doppio originale, dei quali uno si conserva in questo Archivio

filosofica, che si svolse sempre accanto a quella pubblica, attestata dai carteggi e dal ruolo impersonato, soprattutto in relazione al riformismo cattolico, da un personaggio più impegnato e più lineare, ossia Onofrio Trippodo, emblematicamente designato, seppure in una cerchia ristretta, prete modernista<sup>7</sup>. Né si può ignorare, accanto a questi due personaggi, Giovanni Gentile, che alla Biblioteca filosofica pose mano come cofondatore prima, e la coltivò poi per diffondere il suo pensiero filosofico, quantomeno durante la sua permanenza all'università di Palermo dalla fine del 1906 al 1914. Tanto più che proprio il riformismo religioso e la religione in genere sono temi essenziali della sua produzione, prima e dopo l'enunciazione del suo attualismo alla Biblioteca filosofica, nel saggio *L'atto del pensare come atto puro*<sup>8</sup>. Nessun altro si coinvolse quanto loro nel tema del riformismo religioso, anche perché altri apporti furono circoscritti nel tempo, o mantennero vigore in situazioni particolari, seppure per certi aspetti e a diverso titolo entrarono nel dibattito. Basti ricordare i nomi di Andrea Giardina, di Gaetano Mario Columba e di Adolfo Omodeo, che dai rispettivi campi di studio, la scienza e la storia, manifestarono le loro posizioni in rapporto al cattolicesimo vissuto da laici. Giardina, in particolare, rispose al richiamo della modernità attraverso una serie di contatti con esponenti italiani

---

Parrocchiale, l'altro è destinato all'Archivio Segreto di S. Eminenza, l'Ordinario (Palazzo Arcivescovile di Palermo). Letto il presente atto agli intervenuti, essi si sono con me sottoscritti [...]». Tutto ciò in parte si giustifica con la denominazione apposta in cima all'atto, "matrimonio di coscienza", denominazione che nella prassi canonica designa un matrimonio "riparatore" celebrato senza formalità. Il matrimonio fu trascritto nei registri dello Stato Civile di Palermo solo il 28 novembre 1940, vol. 788, dopo la morte dello sposo, avvenuta il 30 settembre 1940, dietro richiesta avanzata all'arcivescovo di Palermo, dalla vedova.

<sup>7</sup> Su Trippodo (1876-1932) CORSO 3. Mantenne rapporti epistolari con Blondel dal 21 marzo 1902 al 2 febbraio 1931. Tenne cinque conferenze su Blondel dal 21 maggio al 18 giugno 1912. In seguito interessò l'uditorio della Biblioteca filosofica di Palermo, ma con temi assai diversi: nel 1919 su Origene e la gnosi cristiana e con riferimenti a sant'Agostino; nel 1925 sull'arte creatrice; nel 1927 sul problema morale nell'attualismo. Citò più volte Blondel in *Il concetto della storia del cristianesimo e della Chiesa. Prolesione al corso di storia del cristianesimo e della Chiesa*, letta il 24 gennaio 1931 nell'università di Palermo, Palermo 1935. In questa pubblicazione postuma sono aggiunte alcune conferenze agli universitari cattolici, scritti ora ripresi da VALENZIANO. Morì il 22 febbraio 1932. L'appellativo è usato da A. OMODEO, *Lettere 1910-1946*, Einaudi, Torino 1963, I, 12. Sul ruolo e sulla produzione di Omodeo (1889-1946) durante la presenza alla Biblioteca filosofica, in particolare: MUSTÈ, 43-90. Di Trippodo sono qui le *Lettere* 6, 7, 14, 16, 17, 18, 25, 29, 35, 36, 39, 43, 60, 61, 65, 66, 67, 70, 71, 74, 79, 81 e 82.

<sup>8</sup> Per le conferenze di Gentile nel 1911: *Annuario* I,1 (1912) 27-42. Oltre ai contributi via via citati di Nicola DE DOMENICO, per il ruolo di Giovanni Gentile (1875-1944) alla Biblioteca filosofica e per l'incidenza della religione nel suo attualismo: AGOSTI; DEL NOCE; TURI; VAN AALDEREN.

ed esteri, soffermandosi sul rapporto fede-scienza dal punto di vista dello spiritualismo, espressamente sollecitato da Amato Pojero sul versante dello spiritismo, campo in cui si misurò con sperimentazioni aventi lo scopo di accertare come determinati fenomeni straordinari non trovassero alcuna spiegazione alla luce del metodo scientifico<sup>9</sup>.

Nella vicenda della Biblioteca filosofica si intravedono pure contatti, proprio tramite Amato Pojero, Trippodo e Giardina, con gli esponenti siciliani e nazionali del movimento politico cattolico che in Sicilia viveva una stagione intensa, seppure breve<sup>10</sup>. Certamente due momenti salienti, sebbene di segno opposto, si dovettero registrare con il passaggio di Murri a Palermo nel dicembre 1903 e nel maggio 1910, anche se la cerchia intorno ad Amato Pojero rimaneva ancorata al moderatismo e talora impigliata in tutt'altri orizzonti<sup>11</sup>. Da segnalare, a parte, l'impegno di Trippodo nell'illustrare e nel diffondere la produzione di Murri e di scritti di altri da lui pubblicati<sup>12</sup>. Sono ugualmente da menzionare due personaggi che al partito cattolico diedero, separatamente ed in contesti diversi, l'adesione: Michele Fatta e Andrea Giardina. Fatta era l'infaticabile cugino che aiutava Amato Pojero nel campo organizzativo e lo manteneva, almeno secondo le apparenze, nell'ortodossia ecclesiastica anche

<sup>9</sup> Su Andrea Giardina (1875-1948) CORSO 3. Sui suoi rapporti con il movimento cattolico: L. BARRECA, DSMCI, III/1413. Sui suoi rapporti con la Biblioteca filosofica, oltre ai volumi citati in apertura, restano le lettere riportate in questo saggio: *Lettere* 1-3, 9-11, 13, 15, 21-22, 62, 64, 75-78, 80 e 83. Altri cenni solo in P. PASQUINI, *Andrea Giardina. Commemorazione promossa dalla Accademia di Scienze Lettere e Arti*, Palermo 1950. La prospettiva filosofica della sua metodologia di ricerca e i legami con la sua fede religiosa sono rilevati anche nel profilo stilato da M. ALIPPI CAPPELLETTI, in DBI, 54, 575-578. Tra i suoi saggi, rivelano il suo pensiero in rapporto alla religione: *La ragion d'essere degli studi psichici*, in *La Sicilia universitaria* 1 (1905); *Per l'incremento della vita filosofica*, in *La Sicilia universitaria* 1 (1905); *Lo spiritismo e la scienza sperimentale*, in *La Sicilia universitaria* 2 (1906); *Perché ho aderito al Partito Popolare*, Off. Tip. Barravecchia e Balestrini, Palermo 1919; *La scienza per la vita*, Tip. Pontificia, Palermo 1922; *Sulla preparazione all'apostolato*, in *Spighe del Carmelo*, Carmine Maggiore, Palermo 1923. Gaetano Mario Columba (1861-1947), professore di Storia romana all'Università di Palermo, trattò nel dicembre 1910 il tema *Critica storica e fede cristiana*, in *Annuario* 1,1 (1912) 145-184. I successivi suoi interventi rimasero nell'ambito di storia antica. Profilo di Columba: G. CAPUTO, *Onoranze a G. M. Columba*, in ASS, s. 3, 6 (1954) 237-250 e P. TREVES, in DBI, 27, 501-503. Sul ruolo e sulla produzione di Omodeo (1889-1946) durante la presenza alla Biblioteca filosofica, in particolare: MUSTÈ, 43-90. Il profilo di Amato Pojero, dopo i brevi cenni in n. 1, si ricava dall'intero saggio.

<sup>10</sup> Sulle diverse accezioni del murrismo e sulla fedeltà al rinnovamento ecclesiale: BEDESCHI, in MM, 619-625; MENOZZI, in *ibidem*, 17-58; VECCHIO, in *ibidem*, 332-334, GUCCIONE, in *ibidem*, 459-480; BOTTI-CERRATO, in *ibidem*, 627-660.

<sup>11</sup> Relative a Murri e ai suoi corrispondenti sono qui le *Lettere* 18, 19, 25, 40, 45, 49, 50, 68, 69 e 73.

<sup>12</sup> *Lettere* 18 e 25. Ricorda conferenze settimanali ai giovani: V. INGLESE D'AMICO, *Onofrio Trippodo*, Tip. Morici & Mistretta, Palermo 1937, 8-9.

mediante la neoscolastica lealmente coltivata, coinvolto per giochi politici in una tornata di elezioni provinciali proprio nel 1910. Andrea Giardina partecipa, con tensione religiosa verso la scienza e verso la modernità, alla vita della Biblioteca filosofica, anche dalle cattedre del suo insegnamento universitario e si si impegnò pubblicamente fin dal 1919 nella militanza politica, da lui giustificata in termini di aconfessionalità invisa a tanti, fra cui Pietro Mignosi, Gemelli ed Olgiati, apertamente votati al regime di cristianità<sup>13</sup>. Questi due personaggi appartengono dunque alla consistenza del movimento politico cattolico in Sicilia, ma solo la candidatura e l'elezione di Fatta rientrano nella rottura con le vecchie consorterie liberali, mentre la scelta di Giardina manifesta inquietudine e libertà, in sintonia con l'essenza del murrismo, proiettato verso il rinnovamento ecclesiale nei confronti della modernità.

È chiaro, così, come il termine *modernismo* comprenda non solo gli aspetti ecclesiali e teorici, ma altresì gli impegni derivanti dalla militanza politica, al di là delle specificazioni tra modernismo sociale, esegetico-biblico, teologico, storiografico, dottrinale, e perfino letterario, sia perché tanti personaggi spaziano tra varie esperienze, sia, più ancora, perché a monte di qualsiasi impegno di rinnovamento sta l'ecclesiologia. Peraltro, la Biblioteca filosofica, a causa della fisionomia assunta in quanto istituzione a più voci, nelle tappe del suo sviluppo si connotò esplicitamente per la matrice propriamente filosofico-scientifica, rifuggendo da una diretta partecipazione al *modernismo* e, ugualmente, da un aperto sostegno a partiti, almeno sino all'incondizionata adesione al fascismo. Pertanto qui il termine *modernismo*, oltre a rispondere alle connotazioni del movimento in Italia, richiama le radici della laicità e della secolarizzazione in riferimento alla modernità, per superare il medievalismo e la cosiddetta civiltà

---

<sup>13</sup> Per il profilo di Michele FATTA (1881- 1974): SOCIETÀ S. VINCENZO DE' PAOLI, *Michele Fatta*, Palermo s. d.; I. CORSARO, *Dottrina e carità in Michele Fatta*, in *Atti*; S. FATTA DELLA FRATTA, *Quando si cantava giovinezza*, Palermo 1987. Inoltre CORSO 3. A parte la tesi di laurea presentata nel 1911 all'Università cattolica di Fribourg, in Svizzera, e pubblicata con il titolo *Note critiche al sistema di Simone Corleo*, Palermo 1912, i suoi scritti di filosofia neoscolastica sono raccolti in *Lineamenti di metafisica generale*, Vita e Pensiero, Milano 1929 e in *Cosmologia*, Vita e Pensiero, Milano 1932. Ancora da universitario nel 1905 condivideva i progetti di Amato Pojero e da sempre eseguiva le incombenze affidategli. Nel 1907 le comunicazioni di Amato Pojero lo raggiungeranno all'Università Cattolica di Louvain; nel 1909 e nel 1911 a quella di Fribourg in Svizzera: *Lettere* 28, 30, 41, 42 e 59. Della sua mediazione tra il cugino e il cardinale e delle mansioni organizzative svolte, trattano molte missive talvolta recapitate per vie brevi. Per altri particolari e per la candidatura politica: *Lettere* 47-56. Su Giardina: v. n. 4. Inoltre *Lettere* 76-78, 80 riportano cinque lettere superstiti del carteggio con Buonaiuti.



cristiana. Inoltre, alcuni di questi personaggi mantennero le distanze, quando non apparvero nella sponda dell'*antimodernismo*<sup>14</sup>.

Dopo questa prima inquadratura, derivata dalla puntuale ricostruzione del 2002 sulla Biblioteca filosofica e dalle più recenti interpretazioni che insistono sulle diverse modalità di recepire la modernizzazione, sembra opportuno ora precisare l'incidenza del riformismo religioso nei periodi in cui il sodalizio si sviluppò in rispondenza alle esigenze ed alle circostanze: gli inizi incerti, la costituzione ufficiale nel 1910, la convenzione con l'Università nel 1926, l'elevazione ad Ente morale nel 1934 e la fusione con l'Accademia di Lettere Scienze e Arti dal 1937.

Ciò che rimane, al di là del pensiero dei personaggi, diversificati per provenienza e per impegno, è l'importanza di un centro in cui si esplicitò, in maniera disomogenea nei suoi periodi, l'esigenza di porre in rapporto la religione con la modernità. Per religione s'intendeva il cattolicesimo nella sua compagine ecclesiastica esautorata dalla Legazia Apostolica e da appena alcuni decenni direttamente ancorata a Roma, mentre modernità in Sicilia significava l'unità politica e culturale con il continente, riaffermata contro le scomuniche sintetizzate dal *Sillabo* e riproposte esplicitamente con l'avvento di Pio X. Due poli, questi, in cui si misurarono i protagonisti principali e quanti confluirono in qualche modo verso le tematiche religiose.

La spinta iniziale fu data dallo spiritualismo variamente inteso, sorretto soprattutto dall'interesse per lo spiritismo da parte di Giuseppe Amato Pojero, in un'epoca in cui egli confondeva evoluzione della materia e spiritismo con l'anelito alla modernità, quando le esperienze medianiche non erano escluse neppure da taluni che si ponevano su un piano scientifico o religioso. Tale prospettiva spiritualista per Amato Pojero era fede religiosa prima ancora che si delineasse razionalmente come conoscenza<sup>15</sup>. Una spinta assecondata an-

<sup>14</sup> Per l'adesione di singoli e della Biblioteca filosofica al fascismo: GAP. Sulla interpretazione del riformismo religioso: BEDESCHI 1, BEDESCHI 2. Da completare con BOTTI-CERRATO, BEDESCHI, LANGLOIS, MENOZZI, in MCS.

<sup>15</sup> Lo spiritualismo teosofico, professato da Amato Pojero, non era lontano dalle esperienze medianiche: è quanto si ricava dal complesso dei carteggi e delle testimonianze. Si vedano qui emblematicamente *Lettere* 2, 3, 15, 20, 24. Una prima sintesi del pensiero di Amato Pojero è nell'allegato, datato 12 novembre 1890, ad una lettera inviatagli dall'amico Gaetano Mosca: F. BRANCATO, *Il giovane Mosca nel carteggio con Giuseppe Amato Pojero*, in *Archivio Internazionale Gaetano Mosca per lo studio della classe politica, I: La dottrina della classe politica ed i suoi sviluppi internazionali*, Società Siciliana per la Storia Patria, Palermo 1982, 287-331. Successivamente il suo pensiero era sintetizzato con distacco da Franz Clemens Brentano (1838-1917), in una lettera di commiato dal secondo soggiorno a Palermo,

che da due giovani preti, Giovanni Tamburello ed Onofrio Trippodo. Il primo dovette allontanarsi ben presto dalla ricerca iniziata con il collega: nel 1916 insegnava filosofia scolastica nel seminario arcivescovile e dal 1922 si presentava come studioso del tomismo; Trippodo, invece, immerso nella ricerca di una nuova apologetica ereditata dal premodernismo teologico, presente in varie forme in Sicilia, e a Palermo impersonato da Salvatore Di Bartolo, supportato dalle nuove istanze esegetiche e dall'impegno di «preti sociali» come Ignazio Torregrossa, vi si dedicò controcorrente fino alla testimonianza sofferta e silenziosa<sup>16</sup>.

Trippodo comunicava certamente ad Amato Pojero i contatti con Blondel iniziati nel 1902, ma si rapportava pure con quanti in Italia, come Torregrossa, Murri, Sabatier, Genocchi, Semeria, Buonaiuti, puntavano ad una riformulazione della fede cattolica. Nel vivo del dibattito ecclesiale, Trippodo spaziava nell'immanentismo di Blondel e della sua scuola, mentre coltivava i legami con gli esponenti italiani, occasionalmente incontrati, e seguiva la pubblicistica che andava affiorando. Libri e riviste gli giungevano da Blondel, da Murri e anche da Sabatier, talvolta in più copie, che passava perfino ai chierici in piena bufera modernista. Sentiva di reagire ed auspicava interventi contro il rigore del Sant'Uffizio fin dal 1904, consapevole che il dibattito dovesse vertere sulla critica storica, anche se avrebbe desiderato da Loisy posizioni meno esplicite

---

nella primavera del 1900: lettera pubblicata per intero in italiano per la prima volta da L. ALBERTAZZI - R. POLI, *Brentano in Italia*, Guerini Studio, Milano 1993, 261-272. I due testi e le varianti di traduzione dal tedesco con l'analisi relativa in DE DOMENICO 1, 616-636. L'interesse straordinario di Amato Pojero per lo spiritismo è documentato da DE DOMENICO 1, 624-628 ed approfondito in DE DOMENICO 2; risulta ampiamente anche da VAP 68, 78, 80, 87, 93, 95, 96, 119, 131, 133, 170, 175, 178, 181, 182, 186, 211, 213, 215, 222: v. pure BF 624-628. Sulla compatibilità tra spiritismo e modernismo nella letteratura collaterale: FD 2, 621-659; BEDESCHI 1, 43; G. NEGRI, *Il problema dello spiritismo*, in ID., *Segni dei tempi*, Milano 1893 e A. FOGAZZARO, *Per una nuova scienza*, in *La Rassegna Nazionale* 19 (1897) vol. XCV, 417-450. Ma *La Civiltà Cattolica* era intervenuta energicamente esprimendo ostilità più che cautela. Vi si era cimentato anche Mario Sturzo nel saggio *La sopravvivenza dell'anima e gli studi dei fenomeni medianici*, in *Riv. Intern. di Scienze Sociali e discipline ausiliari*, 1916, 3-26, esprimendo aperture alla comunicazione con l'aldilà. Inoltre: C. GALLINI, *Eusapia Paladino e Cesare Lombroso: spiritismo popolare e spiritismo "scientifico" nella Napoli di fine Ottocento*, in *Atti del Convegno «Il Meridione e le scienze» (secoli XVI-XIX)*, Palermo 14-16 maggio 1985, a cura di P. NASTASIR, Palermo 1988, 337-363.

<sup>16</sup> CORSO 1. Giovanni Tamburello e Onofrio Trippodo erano i due preti che Amato Pojero presentava a Gentile in uno dei primi incontri a Palermo, appena giunto nell'ottobre 1906, anche in vista dell'invito alla prolusione del 10 gennaio 1907 alla cattedra universitaria. L'amicizia di Trippodo con Torregrossa traspare qui nelle *Lettere* 25 e 29. Per Tamburello: *Lettere* 20 e 21; per Trippodo: v. n. 2.

per risolvere la crisi, senza rinunciare ai nuovi apporti, oltre che per evitare ulteriori condanne<sup>17</sup>.

Questa impostazione chiara si confrontava con le affermazioni dello spiritualismo, in un ambiente che ereditava, oltre al positivismo, l'intregrismo ecclesiologico della Chiesa "società perfetta". A ben poco approdavano le informazioni scientifico-religiose fornite ad Amato Pojero da Giovanni Vailati, che da lontano, almeno per un certo tempo, alimentò da pragmatista qual'era apporti dialogici di una religiosità attenta soprattutto alla scienza. Per il resto Vailati non sfuggì all'interesse di Amato Pojero verso Paolo Celesia e verso altri che si dedicavano ad esperimenti medianici. Anzi lo stesso Amato Pojero li patrocinò, giungendo perfino a richiedere in anni diversi l'autorizzazione ecclesiastica, quando altri praticavano le sperimentazioni medianiche con interessi scientifici e con motivazioni spesso personali. Certamente Amato Pojero ne era un fedele frequentatore, nonostante le affermazioni in contrario, ed ostentava il progetto di una società psicologica dove coinvolgere perfino preti. Ma dopo la risposta evasiva dell'arcivescovo e le difficoltà pratiche incontrate da parte dei *medium* estranei all'ambiente, nel 1905 inoltrò richiesta alla Santa Sede, ma senza successo. In realtà, l'iniziativa procedeva con altri apporti e si arenò per situazioni contingenti. Fu inutile, pertanto, caldeggiare la fondazione di un *laboratorio* dedicato alle sperimentazioni medianiche, per lui che da tempo viveva all'interno della Società Teosofica Italiana, fino a ricoprire in seguito prestigiosi incarichi. Emblematici i suoi agganci con protagonisti e cultori anche locali, spesso collegati alla potente massoneria. Ne derivò un ambiente settario, con Amato Pojero al centro, il Maestro<sup>18</sup>.

<sup>17</sup> Si ricava dalle lettere inviate da Trippodo. Quelle autografe a Blondel (1861-1949) sono 24, di cui l'ultima a firma Enza Maria a nome di Trippodo. Si conserva una risposta di Blondel in copia dattiloscritta. L'elenco delle lettere di Trippodo a Blondel e a Gentile, qui trascritte, è nella nota 7. In particolare su Loisy da lui menzionato: *Lettera* 17.

<sup>18</sup> Puntualizza l'ambiente e l'ecclesiologia: STABILE, in MM, 480-519. Giovanni Vailati (1866-1908) sostò a Palermo provenendo da Siracusa, dove insegnava, dalla sera del 23 al 27 dicembre 1899. La corrispondenza tra i due, dal 1898 al 1908, è in VAP. Le lettere sfuggite alla raccolta, che qui si propongono, sono *Lettere* 26, 27 e 32. I rapporti di Paolo Celesia (1872-1916) col cattolicesimo sono rilevati da G. LANDUCCI in MCS, 99-105. Celesia era a Palermo nel gennaio 1901: *Lettera* 3. Per l'enfasi sulla costituzione di una società psicologica ed il suo fallimento, nonché sul passaggio alla progettata società filosofica, poi Biblioteca filosofica: *Lettere* 20 e 27. La notizia della prima visita di Macbean, appena giunto da Genova a Palermo nell'agosto 1909, notizia data appositamente di sfuggita, indica il ruolo svolto da Amato Pojero nella locale loggia teosofica in quella data: *Lettera* 42. Sulla partecipazione diretta di Amato Pojero alle sperimentazioni medianiche ed alla Società Teosofica Italiana si